

Biomedicale 'plastic-free', al via lo studio

Mirandola, laboratorio del Tecnopolo valuterà alternative in biomateriali per tutti i dispositivi. La Regione finanzia con 80mila euro

MIRANDOLA

Il Distretto Biomedicale di Mirandola guarda già al futuro con un progetto per realizzare dispositivi medici avveniristici 'plastic free'. Questo l'ambizioso obiettivo del laboratorio «MS2: materiali, sistemi e sensori» del Tecnopolo Mario Veronesi, promosso dall'Unione dei Comuni Area Nord e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, che punta a individuare nuovi materiali in grado di sostituire l'uso delle plastiche nei dispositivi medici. «Molte aziende - avverte il responsabile scientifico del laboratorio, professor Luigi Rovati di Unimore - stanno già lavorando nel senso di un'economia circolare sulle plastiche, specialmente sulle plastiche per imballaggi. E l'idea nell'ambito di questo progetto è di fare prima un'indagine per capire quale è la situazione e quale sia esattamente l'effort (sforzo) che ogni azienda sta mettendo nell'ambito di un'economia circolare sostenibile per le plastiche per poi iden-



Il laboratorio «MS2: materiali, sistemi e sensori» del Tecnopolo di Mirandola è promosso dall'Unione

tificare possibili soluzioni di miglioramento e per ridurre l'impatto in tutti i processi, dalla produzione alla dismissione del prodotto». Si scommette, dunque, sulla transizione ecologica del sistema biomedicale attraverso l'impiego di biomateriali innovativi. Di «una rivoluzione per coniugare produttività e sostenibilità come nuovo paradigma economico» parla il presidente Uzman Alberto Calciolari. La Regione sta sostenendo il progetto di identificazione di nuovi materiali con un finanziamento di 80.000 euro. «In questa prima fase - spiega Rovati - ci stiamo concentrando sull'aspetto degli imballaggi, per poi passare al dispositivo vero e proprio. Dal punto di vista tecnologico si trovano le soluzioni per risolvere il problema dell'abbandono della plastica, ma le soluzioni andranno assolutamente studiate con le aziende

perché cambiare il materiale vuole dire cambiare molte cose nella produzione. Bisogna valutare anche l'impatto economico di alcune scelte per trovare il giusto compromesso tra tecnologie, materiali innovativi e sostenibilità della produzione».

Sarà un processo complesso, poiché si tratta di trovare materiali che possano essere validati sia da un punto di vista tecnico, sia da un punto di vista normativo assicurandone la conformità secondo la nuova normativa che disciplina le classi di rischio dei dispositivi medici. «Vanno individuate nuove aree di ricerca e sviluppate nuove competenze - spiega Giuliana Gavioli del consiglio d'amministrazione di Fondazione Democenter, con delega al biomedicale - ed è l'obiettivo dell'alleanza tra Unione dei Comuni Modenesi Area Nord, il Tecnopolo TPM Mario Veronesi, il Clust-ER Health e la collaborazione con l'Università, centri di ricerca e imprese». Oggi il Tecnopolo approda su Rai 3 alle 11.25 per Officina italia.

Alberto Greco

Mirandola, scoperto l'autore di sei sculture barocche provenienti dalla reggia dei Pico

Sono opera di Andrea Baratta: furono trasferite al Palazzo Ducale di Mantova

MIRANDOLA

È **Andrea Baratta**, artista carrarese, l'autore di sei sculture di soggetto mitologico, provenienti dalla reggia dei Pico a Mirandola e oggi a Palazzo Ducale di Mantova. Una scoperta che affonda le radici nel passato. Nel 1716, infatti, un importante grup-



po di dipinti, sculture e arredi fu trasferito da Mirandola a Mantova per volere degli Asburgo. L'intento era di arredare Palazzo Ducale, eletto a sede di rappresentanza dei nuovi regnanti. Giunsero così sulle sponde del Mincio innumerevoli opere, tra le quali immense tele di scuola veneta di Sante Peranda e di Jacopo Palma il Giovane attualmente esposte nell'Appartamento di Vincenzo in Corte Vecchia. Se in passato queste opere sono state ben studiate, non era ancora stato svelato il miste-

ro delle sei statuette raffiguranti Divinità antiche. Si tratta di sculture in marmo di Carrara alte ciascuna 75 centimetri; due sono firmate 'Andre B'. A identificare questa sigla con la personalità di Andrea Baratta, artista carrarese, è stato lo studioso di scultura veneta sei e settecentesca Maichol Clemente. «La ricerca - dichiara Clemente - ha preso avvio dallo studio di una statua attribuita in passato al veneto Francesco Bertos e che in verità è opera dello stesso Andrea Baratta. Trattandosi di una ridu-

zione con varianti del grande gruppo documentato al carrarese conservato a Sassuolo, raffigurante Nettuno e Anfiritre, il linguaggio espresso mi ha portato a riconsiderare anche le statue del Palazzo Ducale di Mantova. Le sculture si conservano attualmente nella Sala del Labirinto in Corte Vecchia. Per valorizzare tanto i pezzi oggetto della recente scoperta quanto due straordinari busti di Lorenzo Ottone anch'essi provenienti da Mirandola, l'allestimento della sala è in corso d'aggiornamento.

**Servizi funebri
completi e
professionali
ovunque serva:**

- abitazioni private
- ospedali
- case di riposo
- case di cura

AGENZIA ONORANZE FUNEBRI
GIANNI GIBELLINI

PARTNER
TERRACIELO
FUNERAL HOME

**Dignità
e rispetto
alla portata
di tutti**

Carpi · Via Lenin 9 | 059 69 65 67 | 335 82 63 464